

E80 - Rosati 1977, p. 318, n. 225 - busta n. 1089/1, 1401953

Margherita a Francesco Datini, Firenze 17.02.1403 (Prato 17.02.1403)

Al nome di Dio, amenne. A d XVII di frabiaio.

Per Miniato ti &(s&)crisi quanto di bisogno, e di poi non
auto leteruza da te, la q&(u&)ale no' chadea riposta, solo dicea delle
chose ch'io t'avea ma&(n&)dato e, ogni volte ch'i' ma&(n&)do a chasa di
Nichol, no' lo truovo mai a chasa &(o&)gni volta ch'io voglio:
questa la chagione ch'io no' ti rispondo; ogni volta Miniato rimenato
la muleta e', mi detto, ch'io te la ma&(n&)di per aArghomento:
e chos far. Archomento stato qui e rechato qatro sachas di
farina: farla righovenare chome tu di'. De la famiglia e di quello
ch' a fare qui, proveder quanto potr pe&(r&) modo che star bene
e pocho. Di Miniato no' bisogna altro a dire. Arghomento quanto
Miniato li dise, fa' dire e quello che quochono l'acia che no' la
quocino tanta quanta quella de lino. Mandoti due paia pani lini per
questisti &(sic&) grazoni e due paia di chalcieti, perch posino metere:
quelgli meterano i' buchato; no' ne mando a te perch tu n'i chost;
richorditi de rechare, se v', veruno pezo di panchale. Are' charo di
sapere chom' mona Vana di Barzalona, pech l' istato deto ch'egli
avea doglia da chonciarsi da Ba&(r&)zalona; se vede se q&(u&)a avessi nulla
che gli paiesi, modomelo a dire, ch lo far vole&(n&)tieri: questo sono
delle chose che d questo mondo.

Per f&(r&)etta far senza p&(i&) dire. Cristo ti guardi.

pe' la tua Margherita, in F&[irenze&].

Franciescho di Marcho, da Prato.

1402 Da Firenze, a d 17 di febraio.

Risposto.